

CONCERTI Nell'Aula 7 dell'Università di Udine l'omaggio a una docente

Musica dell'Est ricordando Teresa

Udine

L'Aula 7 di Palazzo Antonini - sede centrale dell'Università di Udine, ha ospitato una manifestazione in memoria di Teresa Ferro, amata e autorevole docente scomparsa prematuramente l'anno scorso. La facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università ha organizzato "Dalla Romania: musiche, parole, voci - un Pomeriggio per Teresa", con musiche, testimonianze e poesie della cultura romena a cui la studiosa aveva dedicato una intensa vita di studi. Introdotta dal rettore Furio Honsell, la manifestazione ha visto alternarsi ricordi della docente a momenti d'arte in un crescendo di emozione collettiva, ma sempre con quella costruttiva sobrietà richiamata spesso da Giampaolo Borghello, direttore del Dipartimento di italianistica. Docenti e studenti hanno testimoniato un intenso ricordo di Teresa Ferro. Antonio De Lucia ha, poi, recitato poesie romene del Novecento.

Ancora una volta la musica, fatta vivere dal duo

composto da Leonardo Jeszensky al violino e Giovanni De Cecco al pianoforte, ha offerto uno straordinario paesaggio sonoro delle tradizioni delle regioni della Romania, con improvvisazioni e composizioni su temi romeni, rom, ungheresi ed ebraici. Leonardo Jeszensky, ungherese con musicalità cosmo-

politica, ha rapito il pubblico con una sensibilità accesa, trasversale agli stili e alle forme. Eccellenze formali a intensità espressive si abbandonavano allo scivolare emozionate dei suoni tipico di quella musica. Ha colpito la sonorità ibrida della vioara cu guarna, violino con il corno. Un cordofono tipo violino che invece della cassa ha una tromba che ne amplifica il suono. Potente e ferino o lirico e vibrante, laddove necessario, il suono del pianoforte di De Cecco, giovane udinese che sta portando nel mondo la musica sensuale e travolgente delle terre dell'Est (il duo arrivava da Istanbul per ripartire per Stoccolma) e perfettamente sintonico con la verve esecutiva del violinista. Pubblico folto, commosso e plaudente.

Marco Maria Tosolini

La poesia romena del Novecento